



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

PIANO REGOLATORE GENERALE

PROPOSTA DI VARIANTE AL P.R.G. ZONA ARTIGIANALE tra S.S.81 Piceno-Aprutina e S.P.31 via dell'Aspo



Elab. F

Norme Tecniche di Attuazione

PROGETTISTA
INCARICATO

Architetto
Roberta ANGELINI



ottobre 2025

COMUNE ASCOLI PICENO

Sindaco
Dr. Marco FIORAVANTI

Direttore Generale
Dr. Vincenzo PECORARO

Assessore all'Urbanistica
Dr. Giovanni SILVESTRI

Dirigente Settore 'Pianificazione Urbanistica'
Ing. Maurizio PICCIONI

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

La presente Variante di PRG propone la modifica e l'integrazione della Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente, con riguardo a due macrotematiche:

A_ quella afferente alle specifiche tecniche per l'attuazione degli interventi privati

B_ quella afferente ai caratteri ambientali per l'attuazione degli interventi negli spazi pubblici

A_Specifiche tecniche per l'attuazione degli interventi privati

PRG Vigente	PRG Variante
<p>ART. 64 - ALTRI STRUMENTI ATTUATIVI (ASA)</p> <p><i>Con la denominazione ASA (Altri Strumenti Attuativi), il PRG definisce gli strumenti urbanistici attuativi (Piani Particolareggiati Esecutivi, Programmi Urbanistici del Piano Casa Comunale, Contratti di Quartiere, Programmi complessi, altri Piani Attuativi o strumenti equipollenti) già oggetto di specifica procedura e relativa approvazione definitiva, al fine di confermare tali strumenti urbanistici già approvati e garantirne l'effettiva attuazione.</i></p> <p><i>Gli ASA ai quali il nuovo PRG rimanda sono di seguito riportati, precisandone le numerazioni e gli estremi autorizzativi.</i></p> <p>.....</p> <p><i>- ASA n.11 PIP Lu Battente Delib. CC n.74 del 19.07.04</i></p> <p>.....</p> <p><i>Con l'indicazione ASA si conferma pertanto la disciplina prevista dal Prg Benevolo sulle aree in questione, sia in termini di zonizzazione che di normativa tecnica di attuazione, non apportando il nuovo PRG alcuna modifica alle previsioni sopra richiamate relativamente alle aree di che trattasi.</i></p> <p><i>Ad integrazione del presente articolo, per gli ASA sopra richiamati ed oggetto di piani attuativi si rimanda al fascicolo denominato PR_NTA_ASA nel quale sono contenuti i relativi parametri urbanistico-edilizi e le prescrizioni inerenti la cessione di aree, la realizzazione di opere pubbliche e le eventuali ulteriori prescrizioni o disposizioni specifiche.</i></p> <p><i>In questi casi, eventuali varianti agli strumenti urbanistici attuativi potranno essere adottate ai sensi dell'art.30 della L.R. n.34/92 e s.m.i. in quanto conformi ai sopradetti parametri e prescrizioni.</i></p>	<p>ART. 64 - ALTRI STRUMENTI ATTUATIVI (ASA)</p> <p>Con la denominazione ASA (Altri Strumenti Attuativi), il PRG definisce gli strumenti urbanistici attuativi (Piani Particolareggiati Esecutivi, Programmi Urbanistici del Piano Casa Comunale, Contratti di Quartiere, Programmi complessi, altri Piani Attuativi o strumenti equipollenti) già oggetto di specifica procedura e relativa approvazione definitiva, al fine di confermare tali strumenti urbanistici già approvati e garantirne l'effettiva attuazione.</p> <p>Gli ASA ai quali il nuovo PRG rimanda sono di seguito riportati, precisandone le numerazioni e gli estremi autorizzativi.</p> <p>.....</p> <p>- ASA n.11 PIP Lu Battente Delib. CC n.74 del 19.07.04</p> <p>.....</p> <p>Con l'indicazione ASA si conferma pertanto la disciplina prevista dal Prg Benevolo sulle aree in questione, sia in termini di zonizzazione che di normativa tecnica di attuazione, non apportando il nuovo PRG alcuna modifica alle previsioni sopra richiamate relativamente alle aree di che trattasi.</p> <p>Ad integrazione del presente articolo, per gli ASA sopra richiamati ed oggetto di piani attuativi si rimanda al fascicolo denominato PR_NTA_ASA nel quale sono contenuti i relativi parametri urbanistico-edilizi e le prescrizioni inerenti la cessione di aree, la realizzazione di opere pubbliche e le eventuali ulteriori prescrizioni o disposizioni specifiche.</p> <p>In questi casi, eventuali varianti agli strumenti urbanistici attuativi potranno essere adottate ai sensi dell'art.30 della L.R. n.34/92 e s.m.i. in quanto conformi ai sopradetti parametri e prescrizioni.</p>

	<p>CAPO V – ATTIVITA' PRODUTTIVE ART. 65 bis - NUOVA ZONA DI RIQUALIFICAZIONE ARTIGIANALE tra S.S.81 Piceno-Aprutina e S.P.31 via dell'Aspo * .</p> <p>L'area oggetto interessa una <u>zona prevalentemente produttiva</u>, già urbanizzata e con servizi presenti, derivante dall'attuazione degli strumenti attuativi precedentemente vigenti, in particolare la “Lottizzazione artigianale Battente”, il PIP “Piano di Insediamenti Produttivi” e le tre aree A1 A2 A3 per “Zona a servizio del PIP”, che risultano ora ricomprese per intero nella nuova Zona di PRG.</p> <p>Nell'area vengono confermati i caratteri che l'hanno originata quale zona prevalentemente vocata all'uso produttivo e artigianale e servizi, e sono previsti i seguenti <u>tipi di intervento</u>:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Nuove costruzioni nei Lotti ineditati (dell'ex PIP)2. Nuove costruzioni nelle aree inedificate delle ex Zone a Servizio (dell'ex PIP)3. Ristrutturazioni nei Lotti edificati (dell'ex PIP)4. Ristrutturazioni nelle aree edificate (della ex Lottizzazione Battente). <p>Per ognuno dei tipi di intervento succitati vengono fornite specifiche tecniche per l'attuazione come di seguito riportato.</p>
--	--

SPECIFICHE TECNICHE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI INDICATI NELLA NUOVA ZONA DI RIQUALIFICAZIONE ARTIGIANALE.

1: NUOVE COSTRUZIONI NEI LOTTI INEDIFICATI DEL PIP: si prevede l'applicazione delle norme dell'ex PIP, con indici e parametri già definiti dal piano attuativo di derivazione (cfr.box 1).

Stralcio NTA Piano Insediamenti Produttivi PIP (2004)

OPIFICI ARTIGIANALI

1_ (Edifici e lotti)

Gli edifici dovranno essere costruiti all'interno dei singoli lotti assegnati.

La superficie iniziale minima d'intervento (superficie produttiva e alloggi) non inferiore a 400 mq coperti.

Su accordo tra due proprietà adiacenti, è possibile abbinare due unità ed eseguire un edificio, con progetto unitario. In questo caso sul lato di contatto si edifica “a confine” mentre restano immutate tutte le altre distanze.

Un singolo lotto può essere suddiviso in due sub unità. All'interno delle sub unità, i singoli interventi potranno giovare della possibilità di edificazione a confine, come previsto dal punto precedente.

2_ (Superfici Sagome Distanze Altezze)

L'intervento edilizio all'interno dei singoli lotti è definito dalla superficie coperta massima e dalla sagoma limite di ingombro.

La sagoma è stata determinata per garantire la presenza delle seguenti distanze minime:

- Distanza dai confini dei lotti adiacenti $d_1= 5\text{ m}$
 - Distanza dal fronte stradale principale $d_2=15\text{ m}$
 - distanza dal piede esterno dell'argine o dalle sponde dei corsi d'acqua $d_3=40\text{ m}$
- L'Altezza massima dell'edificio è fissata in $H_{\text{max}}= 7,50\text{ ml}$.

3_ (Volumi tecnici sul tetto)

Potranno emergere dall'altezza massima consentita tutti i volumi tecnici connessi con l'impiantistica dell'opificio, , nonché paramenti pubblicitari e/o mascheramento delle falde di copertura, **secondo quanto previsto dal R.E.C. (Del.C.C. n.101/'24)**.

5_ (Distanze minori)

Possono essere realizzati a distanza minore di ml.5 dal confine dei lotti sul lato prospiciente strade, parcheggi, o la fascia di rispetto degli stessi: portinerie, cabine di servizio e tettoie di protezione ingressi e di collegamento, sempre conservando i distacchi laterali dai lotti confinanti, ad eccezione delle cabine di servizio quando vengano realizzate in comunione.

6_ (Tettoie aperte)

Possono essere realizzati a distanza minore di ml.5 dal confine di lotto, se il terreno contiguo è a destinazione urbanistica diversa da quella per la viabilità (strade, parcheggi, fasce di rispetto degli stessi) soltanto tettoie aperte e passaggi coperti, **a protezione degli accessi**, con altezza massima non superiore alla recinzione e comunque non superiore a ml.2,50.

7_ (Alloggi)

È consentita la realizzazione di un alloggio massimo per opificio, da utilizzare quale abitazione per il proprietario o per custodi. La superficie netta residenziale per ogni alloggio non dovrà superare i 95 mq.

8_ (Parcheggi)

La superficie da destinare a parcheggio non dovrà essere inferiore ad un metro quadrato per ogni 10 metri cubi di costruzione (Legge n.122/'89, art.2 comma 20).

9_ (Superfici di Produzione e stoccaggio)

La superficie destinata alla produzione dovrà essere non inferiore alla metà di quella coperta. I locali per magazzini, depositi, dovranno essere utilizzati esclusivamente per stoccaggio merci (materie prime o prodotti finiti) connessi con la produzione.

10_ (Esposizione)

Sono ammessi locali, mostre, esposizioni, la cui superficie pavimentata totale non dovrà superare il 30% della superficie utile totale coperta e gli stessi saranno destinati esclusivamente alla mostra dei prodotti parzialmente o totalmente realizzati nell'ambito dell'opificio interessato.

11_ (Servizi amministrativi e tecnici)

Sono ammessi altresì locali per servizi amministrativi e tecnici con una superficie pavimentata massima del 30% della superficie totale coperta e comunque con un massimo di mq.300.

2: NUOVE COSTRUZIONI NELLE AREE INEDIFICATE DELLE ZONE A SERVIZIO PIP: si prevede l'applicazione delle norme della Zona a servizio del PIP, con indici e parametri già definiti dal piano attuativo di derivazione (cfr.box 2).

Stralcio NTA per le ZONE DI SERVIZIO agli Insediamenti Produttivi (2011)

5_(Uso del territorio nelle Zone A1, A2, A3 - Zone di Servizio all'Artigianato)

Sono di seguito riportate le destinazioni d'uso del territorio e degli edifici, così specificate:

- a) destinazioni d'uso escluse
- b) destinazioni d'uso ammissibili

a) destinazioni d'uso escluse

Le NTA prevedono espressamente l'esclusione delle seguenti destinazioni d'uso:

- centri commerciali
- attrezzature pubbliche, quali complessi direzionali e terziari riguardanti attività pubbliche, sedi istituzionali ed amministrative, attrezzature di interesse civile e comune, attrezzature per l'istruzione, attrezzature universitarie, attrezzature per il verde, attrezzature per lo sport, attrezzature socio sanitarie, attrezzature culturali, attrezzature per la mobilità veicolare, pedonale, e ciclabile, parcheggi attrezzati, attrezzature ferroviarie e modali.

b) destinazioni d'uso ammissibili

Le NTA prevedono l'ammissibilità delle seguenti destinazioni d'uso:

- Destinazioni residenziali
- Commercio al dettaglio
- Commercio all'ingrosso
- Pubblici esercizi
- Uffici e studi professionali
- Attrezzature ricettive

3: RISTRUTTURAZIONI NEI LOTTI EDIFICATI DEL PIP:

L'edificio può essere demolito e ricostruito con le stesse indicazioni di parametri ed indici definite dal piano attuativo di derivazione (cfr.box 1).

In caso di richiesta di ampliamento delle destinazioni d'uso degli edifici e/o delle unità immobiliari presenti, occorrerà modificare anche parametri e indici in base alle nuove destinazioni.

In particolare, considerando che la costituzione dell'ex Consorzio al Battente quale organismo di riferimento per l'attuazione del PIP, aveva già provveduto ad individuare le aree per standard da cedere al Comune e che le stesse risultano cedute all'Ente (cfr. Tav.8 Ricognizione del sistema proprietario), si richiede al proponente di verificare la quantità di Standard urbanistici aggiuntivi, da reperire all'interno dell'area di intervento.

Nel caso di ristrutturazione edilizia e/o ampliamento delle destinazioni d'uso consentite dal previgente piano attuativo, le destinazioni d'uso ammissibili sono:

- Commercio al dettaglio (servizi di vicinato)
- Commercio all'ingrosso
- Uffici, studi e laboratori professionali.

4: RISTRUTTURAZIONI NELLE AREE EDIFICATE DELLA LOTTIZZAZIONE BATTENTE

L'edificio può essere demolito e ricostruito con le stesse indicazioni di parametri ed indici definite dal piano attuativo di derivazione (cfr. box 3).

Stralcio NTA Lottizzazione Artigianale (variante 1991)

Nella zona è possibile la costruzione di Edifici per:

- attività artigianali di servizio
- artigianali di produzione
- artigianali di produzione e commercializzazione,
con annessa Abitazione per il titolare o per il custode ed ambienti da adibire ad uffici

Tutta la superficie al di fuori delle strade, dei parcheggi, del verde attrezzato e del verde di rispetto, deve intendersi edificabile, con indici e nei limiti stabiliti.

La divisione in lotti, segnata nella planimetria è indicativa, può cioè essere la superficie ridivisa in lotti più piccoli, mai al di sotto di mq.1.000 e l'accesso ai lotti interclusi va assicurato a mezzo di servitù prediali, a carico dei lotti esterni.

INDICI

- Lotto minimo $S=1.00$ mq
- Indice edilizio $I=4,5$ mc/mq (comprese abitazioni)
- Altezza massima $H=8,00$ m
- Distacchi dai confini $Dc=5,00$ m
- Distacchi dalle strade di lottizzazione $Ds=5,00$ m
- Distacchi dalle strade provinciali $Dsp=10,00$ m
- Distacchi dalle strade statali $Dss=10,00$ m

Il Volume massimo edificabile con l'Indice Edilizio Fondiario di 4,5 mc/mq comprende il volume complessivo dell'abitazione e degli uffici, che non potrà comunque in nessun caso essere superiore ad 1 mc/mq.

Il Volume delle abitazioni non potrà mai essere superiore a 500 mc per qualunque volume realizzabile.

Il Volume complessivo dell'abitazione e degli uffici, nel limite massimo stabilito, dovrà però sempre rispettare anche per volumi richiesti al di sotto del limite massimo utilizzabile, il rapporto 3 ad 1 fra volume destinato ad attività e volume destinato ad abitazione ed uffici.

In caso di richiesta di ampliamento delle destinazioni d'uso degli edifici e/o delle unità immobiliari presenti, occorrerà modificare anche parametri e indici in base alle nuove destinazioni.

Considerando che le aree per standard risultano già cedute all'Ente (cfr. Tav.8 *Ricognizione del sistema proprietario*), si richiede di verificare la quantità di Standard urbanistici aggiuntivi, da reperire all'interno dell'area di intervento.

Nel caso di ristrutturazione edilizia e/o ampliamento delle destinazioni d'uso consentite dal previgente piano attuativo, le destinazioni d'uso ammissibili sono:

- Commercio al dettaglio (servizi di vicinato)
- Commercio all'ingrosso
- Uffici, studi e laboratori professionali.

4 bis_Casi di particolare complessità (per localizzazione, morfologia, accessibilità)

Per ogni situazione particolare per localizzazione, morfologia, accessibilità, così come anche individuata graficamente dalla presente Variante di PRG (cfr. Tav.10 *Approfondimenti parametri tecnici della Zonizzazione. "Area da sottoporre a PdR di iniziativa privata"*), in caso di ristrutturazione di edifici preesistenti e/o di variazione delle destinazioni d'uso previste al momento della costruzione originaria, e/o modificate in seguito, occorrerà presentare al Comune un Permesso di Costruire convenzionato (con schema di convenzione) e sarà onere del proponente realizzare opere di urbanizzazione, reperire e cedere standard urbanistici aggiuntivi all'interno dell'area di intervento, in conformità alla L.R. 13/2023 per le destinazioni d'uso diverse da quelle originarie di piano.

B_Caratteri ambientali per l'attuazione degli interventi negli spazi pubblici

A supporto dell'applicazione di **interventi legati alla sostenibilità** per l'area di variante ed in linea con quanto rappresentato nell'elaborato Tav.11 *Approfondimenti caratteri ambientali della Zonizzazione*, si propone l'integrazione della Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. vigente come di seguito indicato:

PRG Vigente	PRG Variante
<p>ART. 27 - SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT</p>	<p>ART. 27 ter - SPAZI PUBBLICI PER GIARDINI TASCABILI Si tratta di spazi di Verde Pubblico, con modeste dimensioni di intervento, che con la loro posizione e/o cadenza possono configurare un vero e proprio progetto urbano di qualificazione ambientale di un contesto fortemente antropizzato (zona produttiva, residenziale, ...), con un lato contiguo alle proprietà private e tre lati affacciati sulla strada di accesso. Nella zona produttiva della presente Variante rappresentano parte delle aree a standard 'Verde' cedute dai lottizzanti all'amministrazione comunale. La loro posizione e la loro continuità cadenzata può costituire una nuova tipologia di spazio urbano, che filtra in parte la discontinuità tipologica e funzionale dei diversi edifici, e che dà continuità visuale alla 'strada produttiva' rendendo più armoniosa l'immagine di accesso ai diversi lotti di proprietà. Non è prevista alcuna omologazione nell'utilizzo di specie arboree e/o arbustive, favorendo essenze locali o naturalizzate nell'ambito, né nel tipo dei sestii di impianto. Non è consentito apporre sbarre, recinzioni o siepi sui lati verso lo spazio pubblico. La realizzazione di ogni giardino 'tascabile' può essere affidata ai frontisti (e/o a sponsor) che ne curano l'immagine, il decoro e la manutenzione.</p>

<p>ART. 27 - SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT</p>	<p>ART. 27 - SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO E PER IL GIOCO E LO SPORT</p> <p>ART. 27 quater - SPAZI PUBBLICI DI MICRO RIFORESTAZIONE URBANA Si tratta di aree urbane posizionate in prossimità di zone con alta densità di antropizzazione (aree edificate, aree produttive, infrastrutture ad alta intensità di traffico) e con caratteri di prossimità o continuità con reti verdi ecologiche, fasce di vegetazione riparia, masse boscate, aree rurali. Va ribadita la destinazione di zona a 'Verde pubblico', e vanno consolidati e sviluppati interventi di piantumazione e gestione di piccoli boschi con alberi e arbusti, tipici dell'ambito, che possano collegarsi alle reti verdi circostanti. Il progetto sarà redatto a cura di tecnici specialisti nella disciplina di forestazione, controllando la tipologia del terreno e delle essenze. L'area dovrà essere fruibile al pubblico, accessibile su percorsi in terra battuta o calcestre, sarà evitata l'installazione di sbarre o recinzioni e l'istallazione di strutture tecnologiche.</p>
<p>ART. 28 – PARCHEGGI</p> <p><i>Per tali spazi si intendono :</i> 28.1) le parti del territorio effettivamente destinate a parcheggio ai sensi della vigente normativa di cui all'art 3 lettera d) del DM 1444/68. In tali spazi gli interventi sono di competenza della pubblica Amministrazione. Sono comunque ammessi anche interventi di operatori privati in aree di proprietà pubblica in regime di concessione del diritto di superficie, oppure in aree di proprietà privata con preventiva convenzione inerente la costruzione e la gestione del suolo e sottosuolo. Sono ammesse le seguenti tipologie di parcheggi:</p> <p>PARCHEGGI A RASO PARCHEGGI INTERRATI O COPERTI </p>	<p>ART. 28 – PARCHEGGI</p> <p>Per tali spazi si intendono : 28.1) le parti del territorio effettivamente destinate a parcheggio ai sensi della vigente normativa di cui all'art 3 lettera d) del DM 1444/68. In tali spazi gli interventi sono di competenza della pubblica Amministrazione. Sono comunque ammessi anche interventi di operatori privati in aree di proprietà pubblica in regime di concessione del diritto di superficie, oppure in aree di proprietà privata con preventiva convenzione inerente la costruzione e la gestione del suolo e sottosuolo. Sono ammesse le seguenti tipologie di parcheggi:</p> <p>PARCHEGGI A RASO PARCHEGGI INTERRATI O COPERTI </p> <p>PARCHEGGI DRENANTI CON DE-PAVIMENTAZIONE Si tratta di aree già destinate a parcheggio o viabilità, cementate o asfaltate, che possono essere de-pavimentate a favore del ripristino di suolo permeabile o semipermeabile, ove ci sia esigenza di rinaturalizzare spazi urbani. Va ribadita la destinazione di zona a Parcheggio. In questo caso l'acqua può essere assorbita dal</p>

<p>28.2) le parti del territorio destinate a parcheggio privato a raso che non concorrono al calcolo delle superfici a standard di cui all'art. 3 lettera d) del DM 1444/68.</p>	<p>terreno ed essere anche convogliata verso canalizzazioni di raccolta (abbinamento con i giardini della pioggia).</p> <p>28.2) le parti del territorio destinate a parcheggio privato a raso che non concorrono al calcolo delle superfici a standard di cui all'art. 3 lettera d) del DM 1444/68.</p>
<p>ART. 31 - PARCHI URBANI E TERRITORIALI</p> <p><i>Il PRG individua due parchi di scala urbana e territoriale di cui all'art. 4 c. 5 del DM 1444/68, quali il Parco Fluviale delle aree protette del Tronto e del Castellano ed il Parco delle aree protette delle pendici del Colle S. Marco, rimandando ai successivi articoli 32 e 33 per le specifiche disposizioni.</i></p> <p><i>Per entrambe le zonizzazioni individuate le previsioni hanno carattere conformativo e non costituiscono previsioni preordinate all'esproprio.</i></p>	<p>ART. 31 - PARCHI URBANI E TERRITORIALI</p> <p>Il PRG individua due parchi di scala urbana e territoriale di cui all'art. 4 c. 5 del DM 1444/68, quali il Parco Fluviale delle aree protette del Tronto e del Castellano ed il Parco delle aree protette delle pendici del Colle S. Marco, rimandando ai successivi articoli 32 e 33 per le specifiche disposizioni.</p> <p>Per entrambe le zonizzazioni individuate le previsioni hanno carattere conformativo e non costituiscono previsioni preordinate all'esproprio.</p> <p>ART.31 bis – RETI ECOLOGICHE D'ACQUA A SUPPORTO DEL PARCO FLUVIALE</p> <p>In presenza di ambiti fluviali urbani connessi direttamente con il corso del fiume Tronto, il PRG o sue Varianti, possono individuare, segnalare e regolamentare, tratte di corsi d'acqua quali corridoi ecologici, e spazi connessi quali nodi ambientali, fruibili dalla popolazione per lo sport, lo svago e il benessere.</p> <p>Nel caso in oggetto l'ambito viene individuato ai bordi della ZONA ARTIGIANALE tra S.S.81 Piceno-Aprutina e S.P.31 via dell'Aspo, lungo il fosso Terrapone e lungo il fosso Scodella (Cavignano).</p> <p>Gli obiettivi e la tipologia degli interventi previsti, sono analoghi a quelli già indicati nell'ART. 32 - PARCO FLUVIALE DELLE AREE PROTETTE DEL TRONTO E DEL CASTELLANO.</p>
<p>ART. 40 - MOBILITA': AREE PEDONALI. PISTE CICLABILI. PERCORSI PEDONALI- SPORTIVI. RETE ESCURSIONISTICA COMUNALE</p> <p>AREE PEDONALI</p> <p>PISTE CICLABILI</p> <p>PERCORSI PEDONALI – SPORTIVI</p> <p>RETE ESCURSIONISTICA COMUNALE</p>	<p>ART. 40 - MOBILITA': AREE PEDONALI. PISTE CICLABILI. PERCORSI PEDONALI- SPORTIVI. RETE ESCURSIONISTICA COMUNALE</p> <p>AREE PEDONALI</p> <p>PISTE CICLABILI</p> <p>PERCORSI PEDONALI – SPORTIVI</p> <p>RETE ESCURSIONISTICA COMUNALE</p>

	<p><u>RETE CICLOPEDONALE PER LA RICREAZIONE E IL BENESSERE</u></p> <p>Si tratta di parti di una rete più ampia che comprende piste ciclabili e percorsi pedonali inseriti in ambienti di particolare pregio paesaggistico, che possono favorire percorrenze legate alla ricreazione e al benessere dei cittadini.</p> <p>Nella realizzazione si terrà in conto il collegamento con ambienti e luoghi riconoscibili per la presenza di beni e siti di interesse ambientale, naturalistico e storico-culturale.</p> <p>Parte di questa rete potrà essere di nuova realizzazione e/o su strade e tracciati esistenti.</p> <p>La pavimentazione dovrà adeguarsi all'ambito attraversato, ove urbano dovrà essere realizzata in materiali antisdrucciolevoli, ove naturale dovrà essere realizzata in materiali permeabili tipo terra battuta o calcestre.</p> <p>Dovranno essere segnalati nell'area urbana gli ingressi nella rete e le principali direzioni di collegamento, anche fuori territorio comunale.</p> <p>Eventuali attraversamenti di corsi d'acqua potranno essere realizzati con passerelle ciclopedonali in legno o acciaio rivestito/colorato in tinte naturali.</p>
<p>ART. 70 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p>1. <i>Riduzione del consumo di acqua potabile</i></p> <p>2. <i>Recupero delle acque piovane</i></p> <p>3. <i>Verifica degli allacci e convogliamento delle acque</i></p>	<p>ART. 70 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p> <p>1. Riduzione del consumo di acqua potabile</p> <p>2. Recupero delle acque piovane</p> <p>3. Verifica degli allacci e convogliamento delle acque</p> <p>ART. 70 bis - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEGLI SPAZI PUBBLICI</p> <p><u>1. Convogliamento e recupero delle acque piovane delle strade (Giardini della pioggia).</u></p> <p>Lungo i bordi delle strade di un ambito produttivo di nuova realizzazione e/o di riqualificazione, saranno previste tipologie di giardino lineare che generano aiuole depresse in grado di intercettare acqua piovana derivante da strade piazze e parcheggi. Sono realizzabili in modo integrato ad un profilo stradale, spesso a bordo delle strade e fuori dalla carreggiata, con lievi pendenze, mediante operazioni di fasce di de-pavimentazione, e possono essere in abbinamento con i parcheggi drenanti.</p> <p>Le piante riducono lo scorrimento e filtrano l'acqua,</p>

	<p>gli strati drenanti la collestano nella rete delle acque bianche per un'eventuale raccolta o la disperdono gradualmente nel terreno.</p> <p>Nel caso di previsione del posizionamento di una cisterna per la raccolta delle acque piovane, la stessa avrà le seguenti caratteristiche :</p> <ul style="list-style-type: none">- Volume minimo: 0.010 m3 ogni m2 di superficie scoperta ;- Sistema di filtratura per l'acqua in entrata;- Sfioratore sifonato collegato alla fognatura per gli scarichi su strada per smaltire l'eventuale acqua in eccesso- Sistema di collegamento per irrigazione e utilizzo acqua raccolta
--	---
